

Africa

Libere le due suore rapite in Nigeria

CRISTIANI PERSEGUITATI

13_01_2025



Anna Bono



Sono state liberate il 13 gennaio Suor Vincentia Maria Nwankwo e suor Grace Mariette Okol, entrambe della congregazione cattolica del Cuore Immacolato di Maria, che erano state rapite da uomini armati la sera del 7 gennaio, mentre rientravano nella loro sede di Ufuma, nell'Anambra, uno stato meridionale della Nigeria. "Ringraziamo Dio e

ringraziamo tutti voi per le vostre preghiere e il vostro sostegno durante questi giorni difficili e incerti – ha detto un portavoce della congregazione dando l’annuncio dell’avvenuta liberazione – che Dio sia benedetto per sempre attraverso Maria nostra Madre”. Le due suore sono in buone condizioni di salute e, stando al portavoce della congregazione, sono state liberate senza condizioni. Quindi non sarebbe stato pagato un riscatto per il loro rilascio. Non sempre i sequestri a scopo di estorsione si concludono così rapidamente e senza che venga versato del denaro ai rapitori che, a seconda dei casi, si accontentano anche di somme di denaro relativamente modeste. In Nigeria questo crimine è diventato molto frequente e aggiunge insicurezza alla vita della popolazione già messa alla prova, soprattutto negli stati nord orientali, dalla presenza di gruppi jihadisti, e nella fascia centrale da conflitti a carattere etnico e religioso. Militari e polizia non difendono la popolazione quanto dovrebbero e anzi non di rado sono essi stessi a rappresentare una minaccia. Proprio il 13 gennaio è stata diffusa la notizia che nello stato nord occidentale di Zamfara durante un attacco aereo militare sono stati uccisi almeno 16 civili, scambiati a quanto pare per criminali. Non è la prima volta che succede. Altre volte i civili vengono uccisi da polizia e militari perché sospettati di aiutare i jihadisti o di nasconderli.